

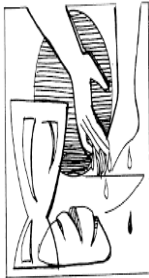
**Parrocchia dei  
Ss. Gervasio e Protasio  
Pieve di Budrio e Vigorzo**

Domenica 15/05/2022

**V settimana di Pasqua (Anno C) Prima settimana del salterio**

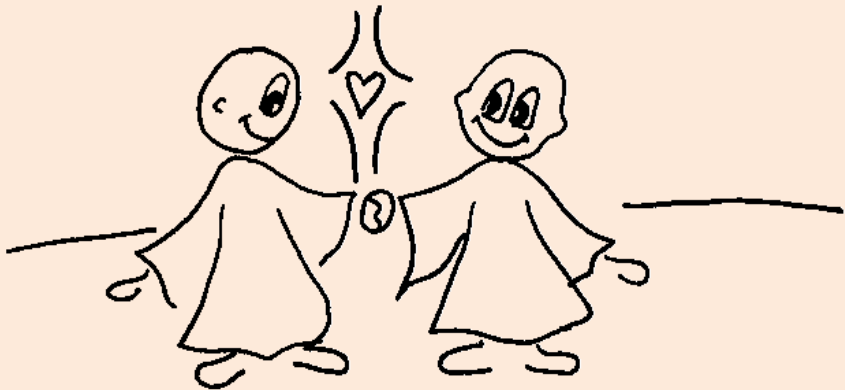
**«vi amiate gli uni gli altri.»**

*Vangelo di Domenica 15/05/2022: Gv 13, 31-33a. 34-35*



....«Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».....



## ***Sacramento della Prima Comunione***

Si tratta di un momento molto importante nella vita di un credente che, come ha detto papa Francesco, *«si colloca nel cuore della “iniziazione cristiana”, insieme al Battesimo e alla Confermazione e costituisce la sorgente della vita stessa della Chiesa».*



È innanzitutto uno dei sette Sacramenti: quello con il quale si ricevono il corpo e il sangue di Gesù.

A istituirlo è stato proprio lui durante l'Ultima Cena, quando distribuì ai discepoli riuniti a tavola il pane e il vino come il suo corpo e il suo sangue, offerti per la salvezza di tutti gli uomini.

Ed è questo che accade ogni volta durante la Santa Messa: il pane e il vino, per opera dello Spirito Santo, diventano realmente il corpo e il sangue di Cristo.

Ringraziamento in greco si dice "eucaristia". E per questo il Sacramento si chiama Eucaristia: è il supremo ringraziamento al Padre, che ci ha amato tanto da darci il suo Figlio per amore.

Ecco perché il termine Eucaristia riassume tutto quel gesto, che è gesto di Dio e dell'uomo insieme, gesto di Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo. Dunque, *«la celebrazione eucaristica è ben più di un semplice banchetto: è proprio il memoriale della Pasqua di Gesù, il mistero centrale della salvezza».*

*L'Eucaristia costituisce il vertice dell'azione di salvezza di Dio: il Signore Gesù facendosi pane spezzato per noi, riversa infatti su di noi tutta la sua misericordia e il suo amore, così da rinnovare il nostro cuore, la nostra esistenza e il nostro modo di relazionarci con Lui e con i fratelli».*

## ***Gesù Cristo***

***Gesù, uomo tra gli uomini, ma totalmente libero per il dono al Padre e ai fratelli. Libero per essere liberatore.***

Gesù viene a condividere la nostra sorte e a partecipare a tutti i disagi della nostra condizione. Ma nessuno dei mille legami che ci imprigionano riesce a impacciare la sua libertà, nemmeno nel primo giorno di vita. La sua stessa nascita sembra una sfida a tutte le dipendenze nelle quali l'uomo di oggi è andato a impigliarsi: nasce senza un letto, senza una casa, senza assistenza. Pare quasi che egli voglia sottrarsi fin dal primo momento alla tirannia degli uomini e delle cose.

Ed è uno stile, questo, che contrassegnerà poi tutta la sua vita. Nessun uomo ha mai avuto l'audacia della sua libertà. È libero di fronte alle autorità religiose e politiche del suo paese, che egli riconosce e rispetta, ma alle quali sa parlare con impavida chiarezza. È libero nei confronti dei suoi oppositori, che non riescono mai a intimidirlo. È libero dall'attaccamento interessato dei suoi parenti (cfr. *Matteo* 12,46) e dall'affetto un po' intrigante dei suoi amici (cfr. ad esempio *Matteo* 16,23). È libero anche dalle esigenze più elementari: più degli uccelli del cielo che sono legati al loro nido, più delle volpi del bosco che dispongono sempre di qualche tana.

Ma la sua non è la libertà senza contenuto e senza scopo, che tanto spesso è esaltata dagli uomini come se fosse un valore. Non è l'abbandonarsi, come foglia senza volontà, a ogni vento di piacere. Non è l'atteggiamento del superuomo, distaccato e senza misericordia. Non è l'indifferenza dell'intellettuale, che non si lascia coinvolgere nelle vicende dei comuni sentimenti umani. Non è la gelida autonomia di un cuore spento e inaridito.

Al contrario, egli è libero da tutto per donarsi tutto nell'amore del Padre e nell'amore appassionato e fattivo per gli altri.

Egli è libero per liberarci.

# Calendario della Settimana

<b>Domenica</b> 15 Maggio	Ore 09,30: S. Messa di <i>Prima Comunione</i> Ore 11,00: S. Messa a <b>Mezzolara</b> Ore 15,30: S. Rosario, Vespri e Benedizione Eucaristica Ore 18,00: Riunione Festa d'Estate
<b>Lunedì</b> 16 Maggio	Ore 20,00: S. Rosario Ore 20,30: S.Messa
<b>Martedì</b> 17 Maggio	Ore 20,00: S. Rosario Ore 20,30: S.Messa a <b>Dugliolo</b>
<b>Mercoledì</b> 18 Maggio	Ore 20,00: S. Rosario Ore 20,30: S.Messa
<b>Giovedì</b> 19 Maggio	Ore 20,00: S. Rosario Ore 20,30: S.Messa a <b>Mezzolara</b>
<b>Venerdì</b> 20 Maggio	Ore 20,00: S. Rosario Ore 20,30: S.Messa
<b>Sabato</b> 21 Maggio	Ore 16,30: S.Rosario Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19 Confessioni
<b>Domenica</b> 22 Maggio	Ore 09,30: S. Messa – <i>Festa di Fine Catechismo</i> Ore 11,00: S. Messa a <b>Mezzolara</b> Ore 15,30: S.Rosario Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica

Se vuoi avere il foglio puoi scaricarlo dal sito parrocchiale: [www.pievediudrio.it](http://www.pievediudrio.it)

Regstrandoti nella newsletter potrai riceverlo per posta elettronica in automatico

Esiste inoltre il Sito delle parrocchie di Budrio: [www.parcocchiedibudrio.it](http://www.parcocchiedibudrio.it)



## I nonni, non pensionati fragili ma persone con talenti da valorizzare

Per i nonni, una parte importante della loro vocazione è sostenere i figli nell'educazione dei bambini. I piccoli imparano la forza della tenerezza e il rispetto per la fragilità: lezioni insostituibili, che con i nonni sono più facili da impartire e da ricevere. I nonni, da parte loro, imparano che la tenerezza e la fragilità non sono solo segni del declino: per i giovani, sono passaggi che rendono umano il futuro.

Da vecchi, si perde un po' la vista ma lo sguardo interiore si fa più penetrante. Si vede con il cuore. Si diventa capaci di vedere cose che prima sfuggivano. I vecchi sanno guardare e sanno vedere ... Il Signore non affida i suoi talenti solo ai giovani e ai forti: ne ha per tutti, anche per i vecchi.

La vita delle nostre comunità deve saper godere dei talenti e dei carismi di tanti anziani, che per l'anagrafe sono già in pensione, ma che sono una ricchezza da valorizzare.

Gli anziani possono rendere le loro abilità "risorse di donazione": insegnando, consigliando, costruendo, curando, ascoltando, preferibilmente a favore dei più svantaggiati, che non possono permettersi alcun apprendimento o che sono abbandonati alla loro solitudine.

(udienza 11 maggio 2022)